

12/06/2006 9.34.45

Castelnuovo e Tortona incoronano Matteo Bandello



Due giorni per Matteo Bandello, protagonista tra Castelnuovo Scrivia e Tortona di studi ed incontri di quello che ormai viene considerato il "papà" di Romeo e Giulietta", la storia della tradizione popolare non scritta resa immortale da William Shakespeare ma raccontata "nero su bianco" dal novellista di Castelnuovo.

Relatori di fama internazionale hanno saputo costruire un convegno di grande serietà, con relazioni nuove ed efficaci. Relazioni che, entro la fine dell'anno, saranno pubblicate nella prossima rivista del Centro Studi Matteo Bandello e la Cultura Rinascimentale.

Luminari del settore e giovani delle nuove generazioni si sono così potuti confrontare, in occasione del IV convegno internazionale di studi rinascimentali "La novella come tragedia storica: Bandello – Margherita di Navarra – Shakespeare", organizzato dal Centro Studi e patrocinato dalla Provincia di Alessandria, dai Comuni di Castelnuovo Scrivia e di Tortona, dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

"Queste relazioni – ha affermato Delmo Maestri, presidente del Centro Studi, in chiusura di lavori – hanno permesso di mettere in risalto la vitalità del Rinascimento padano in rapporto alle grandi capitali del Rinascimento italiano: un Rinascimento più irregolare, aperto a contributi popoleschi e tardo-medievali, più vicino alla cultura che in questo periodo si agita anche in Europa, in Francia in particolare ". Notevole la capacità dei relatori di articolare con prospettive, con personaggi nuovi quel concetto di Manierismo che si sospinge verso il Barocco.

"Dobbiamo altresì trovare il modo - ha concluso Maestri –, di rendere ancora più vitale il Centro bandelliano per aprirlo maggiormente al pubblico. Dopo questa felice ripresa, è necessario ora passare ad una fase più sistematica e rigorosa. Sono convinto che questa nostra attività si compendierà di nuove iniziative".

Allo slancio di intenti del presidente e del comitato scientifico del Centro Studi si è unita anche la promessa, da parte delle istituzioni, di fare tutto il possibile affinché la conoscenza del figlio più illustre di Castelnuovo Scrivia e del suo ambiente culturale non sia solo materia per gli addetti ai lavori.

In tal senso l'assessore alla Cultura della Provincia di Alessandria Rita Rossa ha raccolto le sollecitazioni degli amministratori, dando piena disponibilità per far diventare questo evento un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni di rilievo del territorio.

Una quindicina gli studiosi che hanno partecipato al simposio bandelliano: tra questi, il parigino Adelin Charles Fiorato, cittadino onorario di Castelnuovo, che ha iniziato ad amare il Bandello studiandolo a la Sorbonne di Parigi: "L'immediata corrispondenza sentimentale per il novelliere castelnovese – ha spiegato Fiorato – è nata dal fatto che, tra il 1530 ed il 1536, Bandello ha soggiornato nel Veronese. Io sono nato a Sant'Ambrogio di Valpolicella, in provincia di Verona: è stato questo lo spunto per approfondire gli studi su uno dei più grandi narratori italiani e, probabilmente, il primo romanziere moderno della letteratura italiana. Leggere Bandello significa buonumore, umorismo, gioia della vita".

La due giorni all'insegna del Bandello è stata inoltre allietata dallo spettacolo teatrale/musicale, rigorosamente in stile rinascimentale, messo in scena dall'Ensamble Barbara Strozzi nella chiesa di Sant'Ignazio a Castelnuovo Scrivia. L'Ensamble, diretto dal maestro Massimo Marchese, ha alternato musiche dell'epoca alla lettura di due novelle di Matteo Bandello, interpretate da Francesco Parise, direttore ed insegnante nella scuola di teatro "I Pochi" di Alessandria.